



COMUNE DI TREZZANO SUL NAVIGLIO

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

Via IV Novembre, 20090

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 73 del 15/06/2026

ORIGINALE

**OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI
PARTITO DEMOCRATICO - AVS IL PONTE E NOI PER TREZZANO SU:
"MANIFESTAZIONI DEL 2 GIUGNO 2026" – NON APPROVATO.**

L'anno **duemilaventisei** addì **quindici** del mese di **giugno** alle ore **21:05** convocato a norma di legge, per determinazione del Presidente a mezzo di avviso scritto, si è riunito in seduta pubblica il CONSIGLIO COMUNALE composto dai Signori:

MORANDI GIUSEPPE LUIGI	SINDACO	Presente
CARNOVALE TERESA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	Presente
PADOVANI IVANO	CONSIGLIERE	Presente
BECCIA SAMANTHA	CONSIGLIERE	Presente
STIVALA DEBORAH	CONSIGLIERE	Presente
RUSSOMANNO GIUSEPPE	CONSIGLIERE	Presente
STROPPA PIETRO	CONSIGLIERE	Presente
MORANDI ERNESTINA ANTONIETTA	CONSIGLIERE	Presente
CARNOVALE ANTONELLA	CONSIGLIERE	Presente
MALACARNE GIUSEPPE MARIO	CONSIGLIERE	Presente
AMENTE STEFANO	CONSIGLIERE	Presente
ALBINI CLAUDIO	CONSIGLIERE	Presente
GRUMELLI ALICE	CONSIGLIERE	Presente
DE FILIPPI CRISTINA	CONSIGLIERE	Presente
VOLPE SANDRA	CONSIGLIERE	Presente
SPENDIO DOMENICO ANTONIO	CONSIGLIERE	Presente
CIOCCA VITTORIO	CONSIGLIERE	Presente

Presenti n. 17

Assenti n. 0

Partecipa il SEGRETARIO COMUNALE GROSSO GABRIELLA .

Si dà atto che risultano presenti gli Assessori: Mento Salvatore, Di Bisceglie Mattia, Pirani Luisella, Ferrante Paola.

Essendo legale il numero degli intervenuti la Signora Carnovale Teresa assume la Presidenza del Consiglio Comunale ed invita alla trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Si dà atto che nessuno dei Consiglieri presenti ha dichiarato la propria incompatibilità con l'oggetto della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 78 comma 2 del D.Lgs. 267 del 18.8.2000 sull'oggetto all'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio dà la parola al Consigliere Padovani (come da verbale trascritto e allegato alla presente Deliberazione);

Prende la parola il Consigliere Padovani, che propone una sospensione della seduta di cinque minuti per proporre emendamenti (come da verbale trascritto e allegato alla presente Deliberazione);

Alle ore 22:48 il Presidente del Consiglio pone in votazione la sospensione (come da verbale trascritto e allegato alla presente Deliberazione);

Con voti n. 17 favorevoli (unanimità) espressi in forma palese dai n. 17 consiglieri presenti;

Si approva la proposta di sospensione della seduta (come da verbale trascritto e allegato alla presente Deliberazione);

Alle ore 22:56 la seduta riprende (come da verbale trascritto e allegato alla presente Deliberazione);

Il Presidente del Consiglio dà la parola al Consigliere Albini (come da verbale trascritto e allegato alla presente Deliberazione);

Prende la parola il Consigliere Albini, che prende atto del documento di maggioranza (come da verbale trascritto e allegato alla presente Deliberazione);

Seguono gli interventi dei Consiglieri/Assessori: Padovani, Albini, Sindaco, Beccia, Spendio, Ferrante, Ciocca, Malacarne, Russomanno (come da verbale trascritto e allegato alla presente Deliberazione);

Dichiarazioni di voto:

Consigliere Spendio – Noi per Trezzano = Favorevole
Consigliere Albini – Partito Democratico = Favorevole

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO della richiesta di ordine del giorno da parte dai gruppi consiliari, protocollo n. 14509 del 08/06/2026, in merito a manifestazione del 2 Giugno 2026” come di seguito riportato:

“PREMESSO CHE

il 2 Giugno si sono celebrati gli 80 anni della Festa della Repubblica;

che questa ricorrenza richiama i valori fondanti di democrazia, libertà, partecipazione e unità nazionale che hanno guidato il cammino del Paese;

Che il 2 giugno rappresenta il momento in cui gli italiani affidarono il proprio futuro alle istituzioni repubblicane, inaugurando una nuova stagione di speranza e responsabilità.

Che, ottant’anni dopo, la Repubblica resta il simbolo della coesione civile e dell’impegno comune per il bene della collettività;

Che celebrarne l’anniversario significa onorare la storia, custodire la memoria e rinnovare la fiducia nei principi della Costituzione, nata sulla forza della Resistenza e che trova la sua linfa vitale nell’antifascismo;

RITENUTO CHE

quanto accaduto con le celebrazioni del 2 giugno 2026 va al di là di ogni immaginazione e parte da un imbarazzante silenzio, tipico di questa Amministrazione, che in nessun modo ha voluto preparare questo anniversario;

Che, in nessun modo, questa Amministrazione ha proposto alla Città di celebrare un Anniversario significativo come gli 80 anni della nostra Repubblica;

Che il silenzio, in quell'occasione, ha trovato il suo compimento in una cerimonia privata;

Che questa non è la prima volta. Ricordiamo tanti 23 maggio dimenticati o celebrati nel silenzio. Ricordiamo la commemorazione dell'agente Carlo Salerno;

CONSIDERATO CHE

Tale cerimonia è stata talmente privata che non soltanto nessuno ha avvisato la città e i suoi cittadini, privandoli della bellezza di ricordare i valori fondanti della nostra Repubblica e della nostra Democrazia; non soltanto nessuno ha pensato di coinvolgere le forze di opposizione nel cerimoniale, ma, come hanno dichiarato sia la capogruppo di Fratelli d'Italia che il capogruppo di Noi Moderati sui social, neanche le forze di maggioranza ne erano a conoscenza;

Talmente privata, che nemmeno parte della Giunta, stando a quanto dichiarato dall'Assessore Di Bisceglie, ne sapeva nulla;

Talmente privata, che anche Don Fulvio Bertini, che avete coinvolto nei vostri post, ha tenuto a precisare di essere stato lì per caso e per curiosità;

Il Consiglio Comunale esprime la sua esplicita insoddisfazione e rammarico per quanto accaduto, in quanto riteniamo che *"Il rispetto per le nostre istituzioni e per la nostra storia comune viene prima di ogni cosa"*.

La richiesta che *"in futuro ci sia una maggiore attenzione alla condivisione, affinché tutta la cittadinanza e le sue espressioni politiche possano onorare insieme queste date fondamentali", richiedendo che tali appuntamenti e ricorrenza siano "adeguatamente condivise e portate a conoscenza sia della cittadinanza sia di tutte le realtà istituzionali e politiche del territorio, al fine di favorire la più ampia partecipazione possibile"*.

A questo aggiungiamo un richiamo formale al rispetto della nostra Storia, della nostra Patria e dei valori fondanti della nostra Repubblica".

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'ordine del giorno sopra riportato.

Con voti n. 7 favorevoli (Albini, Ciocca, De Filippi, Malacarne, Volpe, Grumelli, Spendio) e voti n. 8 contrari e n. 2 astenuti (Sindaco, Amente) espressi in forma palese dai n. 17 consiglieri presenti;

DELIBERA

Di **NON APPROVARE** l'ordine del giorno presentato dai Gruppi Consiliari: Partito Democratico, AVS il Ponte, Noi per Trezzano.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

II PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
CARNOVALE TERESA

II SEGRETARIO COMUNALE
GROSSO GABRIELLA



Trezzano Sul Naviglio 05/06/2026

Comune di Trezzano Sul Naviglio
Protocollo Generale
N. 0014509 del 08/06/2026
Class: 02-03 Fasc: 2026/3



C.a. Gent.ma Presidente del Consiglio Comunale
Sig.ra Teresa Carnovale

Epc Egr. Sindaco Trezzano Sul Naviglio
Dott. Giuseppe Morandi

Segretaria Comunale
Trezzano sul Naviglio
Dott.ssa Gabriella Grosso

OGGETTO: Ordine del giorno ai sensi dell'art. 12 del Regolamento del Consiglio Comunale: manifestazioni del 2 giugno 2026

PREMESSO CHE

il 2 Giugno si sono celebrati gli 80 anni della Festa della Repubblica;

che questa ricorrenza richiama i valori fondanti di democrazia, libertà, partecipazione e unità nazionale che hanno guidato il cammino del Paese.

Che il 2 giugno rappresenta il momento in cui gli italiani affidarono il proprio futuro alle istituzioni repubblicane, inaugurando una **nuova stagione di speranza e responsabilità**.

Che, ottant'anni dopo, la Repubblica resta il **simbolo della coesione civile e dell'impegno comune** per il bene della collettività.

Che celebrarne l'anniversario significa **onorare la storia, custodire la memoria** e rinnovare la fiducia **nei principi della Costituzione**, nata sulla forza della **Resistenza** e che trova la sua linfa vitale nell'**antifascismo**.

RITENUTO CHE

quanto accaduto con le celebrazioni del 2 giugno 2026 va al di là di ogni immaginazione e parte da un imbarazzante silenzio, tipico di questa Amministrazione, che in nessun modo ha voluto preparare questo anniversario.

Che, in nessun modo, questa Amministrazione ha proposto alla Città di celebrare un Anniversario significativo come gli 80 anni della nostra Repubblica.

Che il silenzio, in quell'occasione, ha trovato il suo compimento in una **cerimonia PRIVATA**.

Che questa non è la prima volta. Ricordiamo tanti 23 maggio dimenticati o celebrati nel silenzio. Ricordiamo la commemorazione dell'agente Carlo Salerno.

CONSIDERATO CHE

Tale cerimonia è stata talmente privata che non soltanto nessuno ha avvisato la città e i suoi cittadini, privandoli della bellezza di ricordare i valori fondanti della nostra Repubblica e della nostra Democrazia; non soltanto nessuno ha pensato di coinvolgere le forze di opposizione nel cerimoniale, ma, come hanno dichiarato sia la capogruppo di Fratelli d'Italia che il capogruppo di Noi Moderati sui social, neanche le forze di maggioranza ne erano a conoscenza.

Copia informatica per consultazione



Talmente privata, che nemmeno parte della Giunta, stando a quanto dichiarato dall'Assessore Di Bisceglie, ne sapeva nulla.

Talmente privata, che anche Don Fulvio Bertini, che avete coinvolto nei vostri post, ha tenuto a precisare di essere stato lì per caso e per curiosità.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI TREZZANO SUL NAVIGLIO ESPRIME

la sua esplicita insoddisfazione e rammarico per quanto accaduto, in quanto riteniamo che *"Il rispetto per le nostre istituzioni e per la nostra storia comune viene prima di ogni cosa"*.

la richiesta che *"in futuro ci sia una maggiore attenzione alla condivisione, affinché tutta la cittadinanza e le sue espressioni politiche possano onorare insieme queste date fondamentali"*, richiedendo che tali appuntamenti e ricorrenza siano *"adeguatamente condivise e portate a conoscenza sia della cittadinanza sia di tutte le realtà istituzionali e politiche del territorio, al fine di favorire la più ampia partecipazione possibile"*.

A questo aggiungiamo un richiamo formale al **RISPETTO della nostra Storia, della nostra Patria e dei valori fondanti della nostra Repubblica.**

Claudio Albini – Partito Democratico

Cristina De Filippi – Partito Democratico

Alice Grumelli – Partito Democratico

Vittorio Ciocca – AVS Il Ponte

Domenico Spendio – Noi per Trezzano

Sandra Volpe – Noi per Trezzano

Punto n. 3 - Ordine del giorno presentato dai Gruppi Consiliari Partito Democratico - AVS il Ponte e Noi per Trezzano su: "Manifestazioni del 2 giugno 2026"

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno... Prego, consigliere Padovani.

Il Consigliere Padovani: Grazie, Presidente. Volevo proporre, se siamo d'accordo, cinque minuti di sospensione per sottoporre alla minoranza un documento che la maggioranza avrebbe emendato sulla base del vostro. Chiaramente se siamo d'accordo si voterà questo, sennò si andrà avanti col dibattito su quello che avete predisposto voi. Se siete d'accordo lo mettiamo ai voti.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie. Votiamo la sospensione. Tutti favorevoli. Si sospende il Consiglio alle ore 22:48.

Dopo la sospensione riprendono i lavori del Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Riprendiamo. Accomodatevi che riprendiamo la seduta. Riprendiamo la seduta alle 22:56. Consigliere Albini, prego.

Il Consigliere Albini: Grazie mille, Presidente. Allora, abbiamo preso atto del documento che ci è stato proposto dalla maggioranza. Apprezziamo lo sforzo fatto dalla maggioranza di predisporre questa tipologia di documento. Tuttavia, ricordiamo quello che è accaduto l'altra volta, in cui il giorno dopo essere avvenuta una cosa che ci ha colpito, il 2 di giugno, volevamo, come è successo mille volte, leggere una dichiarazione e nelle pieghe del regolamento, anche se non ho apprezzato la scelta del Presidente perché era solo sua discrezione, non c'è stato concesso, ma in quello che abbiamo scritto allora ci crediamo e abbiamo intenzione di -da quel documento è nato l'ordine del giorno di oggi- abbiamo intenzione di leggerlo per come lo abbiamo scritto. Tuttavia, abbiamo apprezzato lo sforzo soprattutto propositivo verso il futuro del documento che ci ha presentato la maggioranza, che nella seconda pagina ha tutta una serie di proposte che per noi possono essere interessanti, per cui siamo disponibili ad accogliere un emendamento all'ordine del giorno che inserisca al termine della lettura integrale del nostro ordine del giorno un "pertanto ci si impegna a", con tutte le proposte che avete fatto voi e che sono presenti nella seconda pagina del vostro documento da "Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta". Se siete disponibili accoglieremo anche noi un emendamento all'ordine del giorno per inserirle, se non siete disponibili leggeremo il nostro documento per come lo abbiamo presentato. Quindi una proposta di accordo esiste, sta a voi accettare un accordo, un qualcosa che possa andar bene a tutti e due.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini.

Il Consigliere Padovani: Allora, apprezzo la mezza disponibilità, perché poi alla fine in realtà andate a incrementare il vostro documento con una parte che noi abbiamo messo a vostra disposizione propositiva e che, tra le altre cose, impegnava il Sindaco a intervenire in un certo modo. A voi questa cosa non va bene, addirittura non avete messo in discussione neanche una riga di tutto quello che c'era sopra e quindi andremo a discutere la vostra mozione, vedremo come andrà a finire l'esito. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Padovani. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie mille. Mi permetto solo una sottolineatura: non si tratta di una mozione, si tratta di un ordine del giorno che non impegna il Sindaco e la Giunta, che esprime un parere su un qualcosa, un qualcosa che appunto vado a leggere. Anzi, l'altra volta, come dicevo prima, ci è stato impedito di leggere questo documento e forse ci avete pure fatto un favore perché almeno possiamo discuterlo e votarlo tutti insieme. "Premesso che il 2 giugno si sono celebrati gli 80 anni della Festa della Repubblica; che questa ricorrenza richiama i valori fondanti di democrazia, libertà, partecipazione, unità nazionale che hanno guidato il cammino del Paese; che il 2 giugno, rappresenta il momento in cui gli italiani affidarono il proprio futuro alle istituzioni repubblicane, inaugurando una nuova stagione di speranza e responsabilità; che 80 anni dopo la Repubblica resta il simbolo della coesione civile e dell'impegno comune per il bene della collettività- ci tengo a precisare che nel documento che ci avete presentato voi questa sera queste 4 frasi erano spiccate, identiche, venivano riportate uguali uguali, cambiava dalla prossima, che dice- Che celebrarne l'anniversario significa onorare la storia, custodire la memoria e rinnovare la fiducia nei principi della Costituzione nata sulla forza della Resistenza e che trova la sua linfa vitale nell'antifascismo- questa frase era sparita- Ritenuto che quanto accaduto con le celebrazioni del 2 giugno 2026 va al di là di ogni immaginazione e parte da un imbarazzante silenzio, tipico di questa amministrazione, che in nessun modo ha voluto preparare questo anniversario. Ritenuto che in nessun modo questa amministrazione ha proposto alla città di celebrare un anniversario significativo come gli 80 anni della nostra Repubblica; che il silenzio in quell'occasione ha trovato il suo compimento in una cerimonia privata; che questa non è la prima volta. Ricordiamo tanti 23 maggio dimenticati o celebrati nel silenzio. Ricordiamo la commemorazione dell'agente Carlo Salerno avvenuta qualche giorno prima, di cui neanche noi Consiglieri comunali eravamo a conoscenza. Considerato che tale cerimonia è stata talmente privata che non soltanto nessuno ha avvisato la città e i suoi cittadini, privandoli della bellezza di ricordare i valori fondanti della nostra Repubblica e della nostra democrazia, non soltanto nessuno ha pensato di coinvolgere le forze di opposizione nel cerimoniale, ma, come hanno dichiarato sia la Capogruppo di Fratelli d'Italia che il Capogruppo di Noi Moderati sui social, neanche le forze di maggioranza ne erano a conoscenza. Talmente privata questa cerimonia che nemmeno parte della Giunta, stando a quanto dichiarato dall'assessore Di Bisceglie, ne sapeva nulla. Talmente privata che anche don Fulvio Bertini, che avete coinvolto nei vostri post, ha tenuto a precisare di essere stato lì per caso e per curiosità. Nessuno l'aveva invitato, passava di lì. Il Consiglio Comunale di Trezzano sul Naviglio esprime la sua esplicita insoddisfazione e rammarico per quanto accaduto in quanto riteniamo che il rispetto per le nostre istituzioni e per la nostra storia comune, viene prima di ogni cosa- ci tengo a queste parole "il rispetto per le nostre istituzioni e per la nostra storia comune che viene prima di ogni cosa" perché sono le parole della consigliera Beccia, Capogruppo di Fratelli d'Italia, che condivido pienamente- che esprime la richiesta che in futuro ci sia una maggiore attenzione alla condivisione, affinché tutta la cittadinanza e le sue espressioni politiche possano onorare insieme queste date fondamentali, richiedendo che tali appuntamenti e ricorrenze siano adeguatamente condivise e portate a conoscenza sia della cittadinanza, sia di tutte le realtà istituzionali e politiche del territorio, al fine di favorire la più ampia partecipazione possibile- e queste sono le parole del consigliere Amente di Noi Moderati. E proprio perché ci sono le parole dei vostri Consiglieri mi chiedo perché cambiarle, toglierle, cancellarle, le avete pronunciate voi- A questo aggiungiamo un richiamo formale al rispetto della nostra storia, della nostra Patria e dei valori fondanti della nostra Repubblica.". A questa frase permetto solo una postilla: mi fa un po' sorridere che siano delle forze di centrosinistra a ricordarlo al centrodestra di avere rispetto della storia, della Patria e dei valori della Repubblica. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego, Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Grazie, Presidente. Allora, su questo punto farò una cosa che probabilmente non ha mai fatto nessun Sindaco di Trezzano in quest'aula, cioè ammetterò di aver commesso un errore e chiedo scusa a questo Consiglio Comunale. Effettivamente ho fatto un errore di valutazione e di organizzazione e

tratto in errore del fatto che già nel '24 e nel '25 non si era proceduto a fare nessuna celebrazione del 2 giugno sono andato avanti sulla stessa linea e personalmente non mi sono occupato di prevedere delle celebrazioni per questa ricorrenza. Me ne rammarico e me ne scuso, tant'è che mi impegno per il futuro, come avrete visto nel documento che è girato, a stilare un elenco di date relative alle celebrazioni che devono essere ricordate e per fare in modo di non dimenticare più nessuna celebrazione e celebrare correttamente in maniera adeguata ogni celebrazione. Ovviamente non vi era da parte mia alcuna mancanza di rispetto né nei confronti della nostra storia, della nostra Patria e dei valori fondanti della Repubblica Italiana. Mi assumo la responsabilità di quanto è accaduto, responsabilità però che voglio condividere con questo Consiglio Comunale, perché ovviamente non c'è solo il Sindaco a dover ricordare i momenti istituzionali, perché in questo Consiglio ne abbiamo parlato in maggioranza, effettivamente nessuno della maggioranza mi ha ricordato che vi era questa celebrazione da celebrare e allo stesso modo nessuno della minoranza, accorgendosi che mancavano avvisi, manifesti su questa celebrazione, ha alzato il ditino come spesso fa per ricordare questa mancanza. Quindi, ricordiamoci, è un Consiglio Comunale, dalla parola consilium, consigliare, quindi se c'è la possibilità di cadere in errore il Consigliere può dire la sua. Non avete un compito solamente di, come dire, reprimenda, è anche propositivo. Quindi mi assumo le mie responsabilità, ma le voglio condividere con questo Consiglio. Per quanto riguarda la celebrazione, il come è avvenuta l'ho già spiegato ad alcuni di voi, è stato un suggerimento del Vicesindaco che è stato l'unico, l'unico, a chiamarmi il giorno prima ricordandomi che non avevamo previsto nulla e mi ha proposto questa soluzione che, col senno di poi, probabilmente è la classica toppa peggiore del buco, però perlomeno è stato l'unico a porsi il problema e ad avermi chiamato per trovare una soluzione, giusta o sbagliata che essa fosse. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Beccia.

La Consigliera Beccia: Grazie. Prendo la parola a nome del gruppo di Fratelli d'Italia per fare un po' di chiarezza su questo odg. Noi non abbiamo problemi a rivendicare quello che facciamo. Quando il 2 giugno abbiamo constatato un evidente difetto di comunicazione per la celebrazione della Festa della Repubblica siamo stati i primi a chiedere spiegazioni e poi a prendere un po' le distanze. Avevamo dato per scontato effettivamente che si fosse provveduto. Questo può essere il nostro errore? Può essere l'errore un po' di tutti i Consiglieri. Va bene, lo assumiamo se è questo. Di contro, nel momento in cui abbiamo chiesto spiegazioni e abbiamo capito che questa cosa era stata mal gestita abbiamo detto non si gestisce in questo modo, perché una volta che comunque anche all'ultimo si prevede una qualche celebrazione lo si comunica, si fa una comunicazione anche veloce, ma lo si comunica sia ai Consiglieri che ai cittadini. E questo è. L'abbiamo fatto per senso del dovere, per amore verso la nostra Patria, ma anche per rispetto ai cittadini tutti, appunto, perché ovviamente nel momento in cui ci si organizza si dà un'attenzione a tutti. L'opposizione però ha pensato bene di prendere quelle che erano le nostre comunicazioni, fare una copia e incolla e confezionare un ordine del giorno con un obiettivo evidente: usare le parole di Fratelli d'Italia come una clava verso la maggioranza. Ecco, vogliamo dire con chiarezza che noi a queste strumentalizzazioni non ci stiamo. La differenza tra noi e voi su questo argomento specifico è evidente. Noi abbiamo sollevato un problema per poterlo risolvere, per costringere, obbligare in qualche modo l'amministrazione a prendere atto che c'era un problema e a fare qualcosa, infatti oggi siamo qui con il Sindaco che chiede scusa e che prende comunque la consapevolezza di tutti noi rispetto a quello che è successo. Magari sarebbe successo lo stesso? Non lo so. Però intanto comunque noi e Noi Moderati ci siamo in qualche modo esposti e abbiamo ottenuto questa cosa tutti insieme? Va benissimo, però l'abbiamo ottenuta. Voi invece state usando queste nostre parole per creare un problema rispetto al 2 giugno come arma politica. Ecco, il Sindaco ha riconosciuto la dimenticanza organizzativa e ha chiesto scusa a questo Consiglio e alla cittadinanza, per noi di Fratelli d'Italia la questione politica si chiude perché l'errore è umano, la correttezza intellettuale di riconoscerlo viene prima di qualunque cosa, soprattutto quando è un errore di questo tipo, per fortuna. Non abbiamo bisogno, ovviamente, che la sinistra o che nessun altro ci dia, diciamo, ci insegni come onorare la Repubblica o il tricolore. Fa sorridere anche a me, consigliere Albini, che lei pensi di poterlo fare onestamente. D'altro canto riteniamo che le scuse non siano di per sé sufficienti perché abbiamo capito che questo è un tallone d'Achille per noi come amministrazione, il difetto comunicativo è uno dei nostri

problemi principali e non ci nascondiamo dietro un dito, abbiamo questo problema e ce lo portiamo avanti da diverso tempo e non riusciamo a risolverlo in qualche modo. Per questo abbiamo preparato il documento che l'abbiamo sottoposto, consigliere Albini, perché delle scuse in realtà ci sembrano semplicemente un modo a voi per mettere l'attenzione sulle mancanze, tra virgolette, nascondendo poi quelle che sono le cose buone fatte da questa amministrazione giorno dopo giorno, perché se si mette l'accento sempre sulle cose negative e mai su quelle positive ovviamente quelle vengono un po' dimenticate, no? È per questo avevamo preparato il documento che le abbiamo sottoposto insieme al consigliere Padovani, per tenere buono quello che era il sentimento del suo ordine del giorno e ripulirlo di quelli che erano attacchi strumentali alla Giunta, processi alle intenzioni e toni offensivi. A quel punto se l'opposizione si fosse unita a noi nell'approvazione di quegli emendamenti, nell'accettare quegli emendamenti, avrebbe voluto dire che effettivamente quello che aveva in mente era portare l'attenzione della popolazione a un problema sul 2 giugno, sul modo, sul difetto comunicativo, su come, diciamo, allertare la popolazione ed essere tutti insieme attenti alla cittadinanza. Se invece, come è andata proprio oggi, avesse respinto questo tipo di emendamento, questo tipo di riforma, diciamo, della questione allora avrebbe voluto dire quello che è, cioè che avreste semplicemente voluto fare teatro. Beh, a questo punto se dobbiamo semplicemente fare teatro noi siamo più che giustificati nel non accettare questo tipo di questione e non approveremo sicuramente quel tipo di ordine del giorno, perché dentro di sé contiene giudizi, contiene comunque una modalità di attacco che niente ha a che fare con le parole che noi abbiamo usato e che sono state in essa riportate. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliera Beccia. Prego, consigliere Padovani.

Il Consigliere Padovani: Ci provo, non vi assicuro che arrivo in fondo, eh. Vediamo se riesco almeno a mettere tre parole una dietro l'altra. Avete sottoposto non un documento, un atto d'accusa e anche, permettetemi, cattivo, premeditato, perché è premeditato, perché nessuno di voi ha sollevato un dito alla sera del primo giugno. Avete iniziato a sparare contro l'amministrazione al mattino del 2 giugno, quando, tra l'altro, era in corso una manifestazione, bella, brutta, privata, come l'avete detta voi, ignobile, avete usato termini di ogni genere e tipo, però è stata fatta e lì avevate già iniziato a (audio incomprensibile) poi avete cambiato il tiro, no? E quindi ecco dov'è la premeditazione, che l'avete preparata prima. Andiamo a vedere quante manifestazioni il 2 giugno sono state celebrate a Trezzano? Io l'ho fatto. Non sono molte, non sono molte. Non è una ricorrenza che spesso... perché? Perché è una ricorrenza nazionale che si riconosce spesso in celebrazioni che avvengono altrove. Questo non vuol dire non ricordarla. Se vogliamo trovare dei difetti in tutto questo stanno proprio nella comunicazione: non sono stati fatti dei manifesti, non è stata invitata la popolazione. E l'abbiamo ammesso. Il Sindaco stesso ha detto queste cose, ne ho visti pochi di Sindaci fare queste affermazioni, sarebbe da applaudire solo per quello. Però dall'altra parte vi abbiamo allungato una mano, vi abbiamo dato un documento che non diceva siamo belli, siamo bravi e non abbiamo sbagliato, diceva esattamente il contrario, con parole semplici, senza premeditazioni, senza ideologie, ma con un concetto di tipo pratico. Ma voi volete le bandierine, questa è la realtà. E quando siete stati stoppati l'altra volta, perché adesso è venuta fuori la scusa che tutta questa situazione è nata perché non siete riusciti a leggere il documento che neanche conoscevano, non sappiamo assolutamente, potevate parlare tranquillamente della fognatura di Trezzano per quanto ne sapevamo noi, perché non è che l'avete annunciata, ne abbiamo fatto un problema di tipo organizzativo. Il Presidente del Consiglio ha detto che, visto che era una continuazione- poi lei dice che ha già sostenuto che non era in continuazione col Consiglio precedente, però se lei guarda la convocazione trova qualcosa di diverso e quindi alla fine sarà anche sbagliata però quella è- e quindi alla fine non aveva diritto a fare quella cosa. Ha insistito, ha fatto il cinema, ha detto di tutto e di più, non le ripeto neanche le parole che ha detto e secondo me ha perso dei punti in quel momento, perché per una cosa del genere era evidente che c'era una premeditazione. Insisto, era tutto preparato. Noi con questi giochi non ci stiamo, noi difendiamo quelli che sono i valori, quello sì, ve l'abbiamo anche ribadito nel nostro concetto, ma non ne facciamo di questo una bandierina. Vogliamo semplicemente che questi valori vengano rispettati e vengano portati all'attenzione della popolazione. Questo è quello che abbiamo fatto quando siamo stati in grado di farlo, meno questa volta, e questo è quello che faremo in futuro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Padovani. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie Presidente. Se vi foste fermati alle scuse del Sindaco mi sarei alzato, avrei stretto la mano al Sindaco e sarebbe finita qua. Perché? Perché probabilmente ha ragione, difficilmente un Sindaco si è presentato in Consiglio Comunale a chiedere scusa. Un Presidente del Consiglio l'ha fatto un paio di volte negli ultimi dieci anni, i Sindaci io non li ho mai sentiti e su questo ha ragione. Detto ciò, se si fosse fermato lì sarebbe andata bene. Detto ciò, se nel momento in cui si fosse reso conto di aver fatto un errore il 3 di giugno, prima ancora che iniziasse il Consiglio avesse alzato la mano dicendo "ho fatto una cavolata, scusatemi", non saremmo neanche arrivati qui. Detto ciò, caro consigliere Padovani, è inutile che continuiamo ad arrampicarci sui vetri della burocrazia e della forma. Quella era una seconda convocazione, lo ha detto chiaramente anche la Segretaria comunale in Consiglio Comunale, che ha detto che era una seconda convocazione, che la seconda convocazione la parola mi poteva essere data ed era compito della Presidente darmela o non darmela. Di che cosa si stava parlando si sapeva benissimo perché avevo appena fatto in tempo a leggere "Ieri è stato il 2 giugno" e lei ha preso la parola e mi ha fermato. Quindi parlavo delle fognature? Certo che no, parlavo di quello che era accaduto il 2 giugno. O siamo tutti sciocchi o vogliamo credere di poter essere tutti presi per il naso oppure le cose stanno così. Se ci fossimo fermati a quello che ha detto il Sindaco, nonostante il fatto che abbia provato a dare la colpa alla minoranza di quello che è successo, l'avrei accettato, non sarei neanche andato avanti. Poi purtroppo siete intervenuti voi due e su questo abbiamo un problema perché, sa, cara consigliera Beccia, che va in parallelo con quello che dice il consigliere Padovani, chi non ha accettato un emendamento siete voi perché noi vi abbiamo semplicemente detto "prendiamo atto di quello che ci avete scritto, lo comprendiamo, una parte di quello che ci avete scritto ci piace e siamo disponibili a metterlo all'interno del nostro documento. Proponeteci di emendare il nostro documento con quella parte che avete scritto e che siamo disponibili ad accettare", l'avremmo portata dentro e avremmo portato alla fine del tutto quanto il fatto che, oltre a esprimere contrarietà rispetto a quello che è successo, c'erano delle proposte per il futuro. Chi ci ha detto "no, questo accordo non lo vogliamo" siete stati voi. Quindi non può dire che non abbiamo accettato un emendamento. Come no? Ma non potete neanche pretendere che la minoranza presenti un documento e venga in Consiglio Comunale e lo stravolga totalmente con un documento scritto dalla maggioranza. Il consigliere Russomanno che è in Consiglio Comunale ha 30 anni non avrebbe mai visto una roba del genere! Non avreste mai visto una roba del genere. Quello che abbiamo fatto è prendere atto delle scuse del Sindaco, che ci fanno piacere, prendere atto della vostra proposta e cercare di integrare le due cose. Siete voi che avete deciso che questa integrazione non vi interessava: o si portava in votazione il vostro punto di vista o la cosa non vi interessava. Quindi smettiamola di ribaltare la frittata nei confronti degli altri perché ancora una volta vi state dimostrando quello che avete fatto l'altra volta, il tentativo di non fare esprimere la minoranza nel dire le cose che pensa. Punto. Oltre a questo, mi collego a quanto detto dalla consigliera Beccia, "usare in maniera strumentale", abbiamo riportato pari pari quello che avete detto voi e sul quale concordiamo perfettamente. Anzi, abbiamo inserito quelle parole all'interno di questo ordine del giorno per creare un documento che abbracciasse l'opinione della maggior parte dei gruppi consiliari presenti in maggioranza. Potevamo non usare le vostre parole, potevamo usare semplicemente le nostre, ma poiché condividevamo quello che avete detto voi, liberamente avete scelto di dire quelle cose, nessuno vi ha puntato una pistola alla tempia, le abbiamo fatte nostre. Ragione in più per dire che un emendamento al nostro documento l'avevamo già fatto prima perché abbiamo preso le vostre parole, usandole per quelle che sono, senza giudizio, senza nulla, incasellate per quelle che sono, né più e né meno. Quanti 2 giugno sono stati festeggiati in passato? Non tantissimi, è vero, ma erano gli 80 anni, era una ricorrenza particolare. Credo che l'ultimo 2 giugno fosse quello dei 70 anni, se non mi sbaglio. Guarda un po' quelle cifre tonde. Capito i 70 sì. Comunque sto parlando, se evita di interrompermi, io non l'ho interrotta quando ha parlato lei. Io ho usato una parola sola che lei dice sono stato cattivo e ho perso punti, ho detto che era vergognoso, e lo ribadisco, il fatto che all'interno di un consesso democratico si impedisca ai gruppi di minoranza di leggere un comunicato che aveva tutto il diritto di leggere, che avrebbe fatto perdere- investire, preferisco- 3 minuti piuttosto che 4 settimane di polemica. Aver letto 3 minuti quel documento l'altra sera avrebbe chiuso tutto lì. Probabilmente il Sindaco si sarebbe sentito, perché io credo nelle scuse del Sindaco, di dire "cari Consiglieri, probabilmente avete ragione, ho fatto una sciocchezza, vi chiedo scusa", sarebbe finita lì. Siamo qui questa sera a discutere e polemizzare su questa cosa proprio perché avete deciso voi, su sua insistenza,

consigliere Padovani, di non darci la parola quella sera, di non farci esercitare il nostro diritto democratico di dire quello che pensavamo in un momento in cui potevamo dirlo, perché il regolamento ce lo permette. Chi poteva permetterci di non dirlo era la Presidente e abbiamo preso atto dicendo che quel tipo di comportamento lo ritengo vergognoso. In 10 anni di Presidente del Consiglio Comunale non ho mai impedito a nessuno di dire quello che pensava, nonostante non fossi d'accordo, perché penso che la democrazia si agisca così. Per cui evitate di ribaltare dall'altra parte del campo la palla perché chi non ha accettato un emendamento questa sera siete voi, solo voi, perché non potete pensare e pretendere che qualunque gruppo consiliare di minoranza o di maggioranza accetti di stravolgere totalmente un documento che ha presentato per fare un favore agli altri, perché se lo ha scritto ci crede, è importante, è disponibile. Abbiamo dimostrato la disponibilità di integrarlo con le vostre parole, avete rifiutato la nostra disponibilità, prendetene la responsabilità. Siete voi che amministrare, prendete la responsabilità, come ha fatto il Sindaco, di dire abbiamo sbagliato e non ribaltate la palla alla minoranza perché anche questo è poco serio, anche questo è poco rispettoso degli equilibri consiliari. Avete anche l'assessorato agli eventi, si gestisca gli eventi del 2 giugno. Non esiste il consigliere di minoranza agli eventi. Semplicemente bastavano le cinque parole che ha detto il Sindaco "ho sbagliato, scusate", ma non siete neanche capaci di chiedere scusa.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego, consigliere Padovani. Un attimo solo, passo la parola al Sindaco, scusi. Prego, facciamo parlare il Sindaco un attimo.

Il Sindaco Morandi: Il consigliere Spendio ha alzato la mano in maniera troppo discreta, per quello non è stato visto. Scherzo! No, allora, Albini, io a giugno non c'ero, quindi non ho... No, no, non c'ero proprio, quindi non potevo intervenire, dire, fare, brigare, perché non c'ero proprio. È l'unico Consiglio cui non sono stato presente, probabilmente sarà anche l'unico in tutta la legislatura, quindi volevo solo precisare questa cosa qua e che nelle mie scuse non era intento ribaltare la colpa su di altri, ma condividere questo gravame con gli altri. Condividere ovviamente è diverso che voler ribaltare.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Bene, grazie, Presidente. Ma io penso invece che non siano incompatibili le scuse del Sindaco con il fatto che il Consiglio Comunale esprima una posizione, tra l'altro utilizzando parole dei Consiglieri di maggioranza, ma questo però non è incompatibile, cioè il Sindaco chiede scusa, va bene, ci ha spiegato quello che è successo e il Consiglio Comunale, se non altro anche per tagliare, diciamo, le varie considerazioni che sui social i cittadini hanno scritto, esprime una posizione, cioè "non doveva andare così perché noi crediamo che ", non la vedo incompatibile sta roba. Cioè, vanno bene le scuse del Sindaco, va bene un documento votato, al limite emendato, come diceva il consigliere Albini, da tutto il Consiglio Comunale. Poi qui non è che stiamo parlando di chi ha fatto e di chi non ha fatto, non stiamo parlando di questo. Stiamo parlando di come si è fatto nel momento in cui si è deciso di farlo, quindi non c'entra l'anno scorso, 2 anni fa, 3 anni fa. Io, per esempio, mi ricordo un 2 giugno che abbiamo fatto la celebrazione con la Scudi, io allora ero presente al Consiglio, ma parliamo di un'altra epoca. Con la Scudi, esatto. Quindi non stiamo parlando di cosa è fatto, ma di come si fa nel momento in cui si decide di fare. Quindi noi di questo stiamo parlando e possiamo dircelo: peggio di così non poteva andare, si è deciso a metà. Poi questo non è stato un 2 giugno qualsiasi perché è stato l'ottantesimo, tanto è vero che la Prefettura ha scritto in Comune 3 volte. Lo sapete che la Prefettura ha scritto in Comune 3 volte? No, perché sennò qui sembra quasi che uno, come dire, le cose se le... 8 maggio protocollo 12.233, 12 maggio protocollo 12.503, 28 maggio protocollo 13.009. Allora io dico non lo so come siete organizzati voi, se guardo questa roba qua direi male, no? Ma qualcuno, quando arrivano queste lettere, scrive qualcosa da qualche parte o no? Cioè, veramente per me sono cose fuori di testa, arriva una lettera, viene indirizzata, ma qualcuno, sarà l'amministratore... poi sugli amministratori è uno stile personale, io che ero un po' fuori di testa mi segnavo

tante cose, ma le persone più normali di me magari non se le segnano, ma se non le segnano loro le segna, che ne so, il responsabile del servizio, la segretaria, qualcuno segnerà per ricordare la cosa e quindi? Cioè, dall'8 maggio qualcuno non se l'è scritto che c'era il 2 di giugno? Io non lo so! Quindi non venite a, come dire, a farci dei discorsi. La cosa in questi termini: bastava che qualcuno si ricordasse di queste lettere e si muovesse per tempo. Basta. E non è stato fatto. Adesso diventa colpa di chi presenta un ordine del giorno usando delle parole, ripeto, perché personalmente se aveste voluto modificare qualche parola della premessa magari, boh, magari si riusciva anche a modificare, non lo so, ma il dispositivo più trasparente di così, più chiaro di così, più semplice di così, cos'è che ha di strano? Senza contare che se si voleva ragionare nel merito, siccome io come tutti voi avete ricevuto dal protocollo il documento un bel po' di giorni prima, volendo si poteva alzare il telefono, se proprio uno, come dire, voleva ragionare un attimo su come impostare la cosa. Poi, certo, a margine ci sono quelle cose che secondo me forse... Per esempio, non si può votare un documento non all'ordine del giorno. Non posso io prendere un altro documento e votarlo presentato nella sede consiliare. Poi a me sinceramente sentire anche sottovoce "ne avete fatte di peggio" non è che la cosa proprio... no? Anche perché, banalmente, quando volete, come volete, dove volete, io sono pronto a parlare di 10 anni di amministrazione, tranquillo, e penso anche di essere abbastanza informato, abbastanza, eh. No, ma sto dicendo, a volte si buttano lì delle parole così, ma non è che avete dei pezzi di legno davanti, eh. Quindi, vabbè, a parte questo, mi interessava la prima parte. Ripeto, io ritengo compatibile la dichiarazione del Sindaco, che ringrazio naturalmente per quello che ha detto, e l'espressione di una posizione del Consiglio Comunale. Non ci vedo nulla di male, sinceramente. Secondo me si può fare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego, Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Ecco, solo una precisazione di cosa sono... No, beh, allora, consigliere Spendio, io non ho voglia di sentirla parlare di dieci anni, sennò mi fa addormentare. Scherzo! Solo una precisazione per tutti i Consiglieri, cosa sono queste comunicazioni ricevute dalla Prefettura? Sono delle comunicazioni che la Prefettura manda sempre quando ci sono delle ricorrenze, ma non quest'anno perché il 2 giugno era l'ottantesimo, lo ha fatto anche gli anni passati, lo fa tutti gli anni, dove semplicemente la Prefettura dice "c'è questa ricorrenza, che cosa farete per questa ricorrenza?", ma lo fa per il 2 giugno, lo fa per il 25 aprile, lo fa per il 4 novembre, insomma, per tutte le feste comandate di rito civile fa questa cosa qua, quindi non è una cosa speciale solo per gli 80 anni.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Sindaco. Prego, assessore Ferrante.

L'Assessore Ferrante: Allora, io volevo solo aggiungere una cosa. In realtà ha già detto tutto il Sindaco, si è scusato e credo che questo debba bastare. Prima si diceva che anche l'ufficio avrebbe potuto organizzare, tendenzialmente non organizziamo manifestazioni istituzionali, però qualora fosse necessario, voglio dire, siamo disponibili. Il discorso è che, condivido pienamente quello che ha detto il Sindaco, che effettivamente lui ci mette la faccia ma l'errore è stato un po' di tutti, no? Perché, per esempio, nessuno di noi effettivamente ha sollevato il punto facendo percepire al Sindaco l'importanza di questa manifestazione proprio perché era l'80°, non solo in quanto 2 giugno, ma proprio perché era l'80°. Noi, per esempio, con l'università della terza età abbiamo trattato il tema, abbiamo fatto una lezione aperta. Abbiamo trattato il tema il 25 di maggio, mi pare, però assolutamente voglio- non lo so se vale o non vale- però dire che comunque effettivamente la colpa è un po' di tutti, avremmo potuto far presente al Sindaco che l'ottantesimo andava celebrato. Tutto qua, solo questo volevo dire.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Assessore. Consigliera Beccia, poi le do la parola consigliere Ciocca.

La Consigliera Beccia: Io volevo soltanto chiarirvi una cosa perché secondo me probabilmente non era così chiaro dalle osservazioni che avete fatto sul documento che vi abbiamo mostrato. Quel documento era il risultato di 4 emendamenti, quindi noi oggi vi avremmo chiesto di emendare con 4 emendamenti diversi il vostro documento e quello era il testo del documento sulla scorta dei 4 emendamenti, quindi non era un documento nuovo che noi oggi depositavamo, perché lo so benissimo come funziona, consigliere Spendio, c'eravamo fatti il dubbio di come procedere e abbiamo proceduto esattamente come si dovrebbe procedere, quindi con degli emendamenti. Quello era semplicemente il documento risultato dagli emendamenti. Ok? Detto questo... 4 emendamenti, sì, 4 emendamenti. Detto questo, le parti sostanzialmente... allora, ci sono 2 cose: primo, che in realtà il documento così come l'avete presentato voi è semplicemente esprimo un dissenso e do un giudizio su quello che è successo, perché sostanzialmente questo è, quello invece che vi abbiamo proposto noi di fare, grazie che vorreste unirlo al vostro, perché in realtà è propositivo, è proattivo, è visto che abbiamo questo tipo di difetto ci guidiamo in qualche modo nel fare in modo che un domani non succeda più, perché ci diamo delle indicazioni di pratica. Questo devo dire, da questo punto di vista, è stato un contributo del consigliere Padovani in termini concreti quali sono gli elementi da inserire per poi arrivare a non avere più quel tipo di problematica. Ma dentro il vostro documento è farcito di una serie di giudizi, di commenti, di osservazioni che noi non possiamo votare in modo favorevole, è per questo che sono state tolte quelle parti e sostituite non con qualcosa di ideologico o di politico, con qualcosa che potesse essere accettato da tutti in senso di condivisione, quindi qualcosa di propositivo perché potesse essere vivo quello che voleva essere la finalità, almeno in apparenza, del vostro odg, per poi avere un fine proattivo di aiutarci nel funzionare meglio. Se non è quella la vostra intenzione non possiamo farci nulla, noi più di questo non possiamo fare e emendare un emendamento mi sembra francamente... non siamo noi che ci stiamo tirando indietro, consigliere Albini, perché quello che ci ha chiesto lei è di emendare un emendamento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie consigliera Beccia. Prego, consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Grazie Presidente. Allora, il primo concetto è se il Sindaco si fosse fermato alle scuse del Sindaco, plauso; alle scuse della maggioranza, plauso. Finita lì. Tra l'altro, non tutta la maggioranza. Io capisco l'imbarazzo della maggioranza perché all'interno della maggioranza qualcuno aveva esplicitato delle critiche e quindi questo è un problema, no? Però questo è un problema vostro. Quando poi c'è stato l'intervento del consigliere Beccia, ma, peggio ancora, l'intervento del consigliere Padovani e allora lì il tentativo è un altro, il tentativo è di ribaltare il tavolo. Chiariamo altri due concetti: primo, sì, quell'ordine del giorno io l'ho rifiutato, io l'ho rifiutato, se non in quei termini, peraltro tutti, se non in quei termini di "cosa facciamo domani?", su cosa facciamo domani le cose che avete scritto ci stanno tutte, ma noi non stavamo parlando di cosa facciamo domani, stavamo parlando di cosa è successo ieri, ma non nei termini incriminati con cui ne ha parlato il consigliere Padovani. Io forse ve l'avevo già detto, forse ve l'avevo già confessato, il mio forte non è la memoria, ma almeno quello che scrivo io me lo ricordo e allora sono andato a vedere sui social, ogni tanto guardo qualcosa, ho letto delle vostre cose, però poi scrivo e posto, allora io l'ho scritto, consigliere Padovani, il 3 giugno, il 3 giugno, gruppo consiliare AVS il Ponte, gruppo consiliare AVS il Ponte ha scritto la seguente dichiarazione, che peraltro è una dichiarazione politica. Cioè, io insisto nel dire che se dobbiamo andare a prendere un caffè ci vengo volentieri a prenderlo quasi con tutti voi, ma qui stiamo facendo politica. Allora noi politicamente abbiamo scritto "2 giugno in solitudine. Ieri- è breve- ieri si è svolta una striminzita cerimonia di commemorazione del 2 giugno, presenti solo il Vicesindaco, rappresentanti della polizia locale e dell'Associazione Carabinieri. Aggiunto per caso il parroco don Fulvio- virgolettato- "ero presente per caso perché dal sagrato della chiesa ho visto l'Associazione Carabinieri recarsi verso il monumento ai caduti e ho chiesto loro, così mi sono aggregato, ma non ne sapevo nulla". Nessun rappresentante della maggioranza, non avvisati; nessun rappresentante della minoranza, non avvisati; nessun cittadino, idem come sopra. Viene da chiedersi il perché di tanta trascuratezza. Le celebrazioni del 2 giugno sono un dovere istituzionale- poi un plauso all'intervento del consigliere Spendio che vi ha asfaltato, eh, su questa cosa- Quest'anno poi ricorre l'ottantesimo. Questa celebrazione in sordina, con la partecipazione istituzionale numericamente al minimo sindacale, ci fa pensare che questi politici non abbiano alcun interesse a celebrare questa fondamentale giornata. Anzi,

forse qualcuno prova anche un certo fastidio e poca voglia di ricordare, perché il 2 giugno del '46 gli italiani, con l'archiviazione della monarchia, hanno archiviato anche il regime fascista, hanno detto no a una monarchia che nel 1922 ha spalancato le porte a un'orda di violenti che già insanguinava da anni il Paese. No a una monarchia che ha omesso di difendere le istituzioni democratiche rifiutando di proclamare lo stato di assedio. No a una monarchia che affidò il Governo del paese al capo di quei violenti, Mussolini. Gli italiani hanno detto no alla monarchia che nel 1924, dopo l'omicidio Matteotti che denunciò alla Camera il clima di violenza, sopraffazione e brogli delle elezioni, non fece nulla. Una monarchia che rimase inerte anche dopo lo storico, violento e provocatorio discorso di Mussolini alla Camera: "Io dichiaro qui al cospetto di questa assemblea, al cospetto di tutto il popolo italiano, che io assumo, io solo, la responsabilità politica, morale e storica di tutto quanto è avvenuto". E poi le leggi fascistissime che scardinarono definitivamente le istituzioni democratiche, le terribili leggi razziali controfirmate dal re, l'avallo della monarchia all'entrata in guerra da parte dell'Italia, la vergognosa fuga del re dopo l'armistizio del '43 che lasciò il Paese e l'esercito allo sbando, in balia dei nazisti. Questo ha detto il voto degli italiani 80 anni fa, ma a qualcuno non piace ricordarlo.". Questa è una denuncia politica, non è solo una denuncia di "scarso difetto di comunicazione, che è uno dei nostri problemi principali", virgolettato. Questo è quello che noi abbiamo denunciato. Non pensiamo di fare- che termine ha usato il consigliere Padovani? -di fare strumentalizzazione o cose del genere. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Ciocca. Passo la parola al consigliere Beccia, poi al consigliere Malacarne. Prego, Consigliere.

La Consigliera Beccia: Grazie. Consigliere Ciocca, io avevo un dubbio e lei onestamente me l'ha fugato. Prima ho detto "io ho timore che in realtà non abbiate come volontà quella di aiutare l'amministrazione a funzionare meglio su questo argomento, ma che la realtà sia semplicemente una volontà di lamentarsi e basta. Lei me l'ha fugato questo tipo di timore perché ha detto esplicitamente che non le interessa parlare di domani, le interessa parlare solo di ieri e nello specifico di come abbiamo funzionato male su questa cosa. Ma su questa cosa io credo che più diretti di così non si possa essere. Lo siamo stati immediatamente chi della maggioranza si è lamentato, lo è stato il Sindaco che si è preso delle responsabilità e in qualche modo ce le stiamo prendendo anche noi perché abbiamo detto chiaramente ci dispiace per quanto accaduto, sicuramente, ma oggi possiamo semplicemente capire come fare funzionare meglio da quel punto di vista. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliera Beccia. Prego, consigliere Malacarne.

Il Consigliere Malacarne: Grazie Presidente. Penso che il consigliere Albini abbia fatto bene a portare in Consiglio questo tema e abbia fatto bene anche a ricordare, la mancata espressione della lettura della volta scorsa, quindi secondo me invece doveva essere lasciato il tempo per poter leggere il comunicato. Apprezzo molto le scuse del Sindaco e apprezzo anche il documento che ho letto questa sera del consigliere Padovani, che secondo me andava in un'ottica comune e condivisibile. Non riesco a entrare in questa logica di "ho fatto, ho messo, ho comunicato il giorno prima o il giorno dopo", per me, almeno per la mia persona, la verità vera è che mi sento un pochettino in difetto e anche un pochettino in colpa perché non ho sollecitato, causa probabilmente mia mancanza di sensibilità su questo tema, non ho sollecitato il Sindaco chiedendo appunto che venisse fatto qualche cosa. Quindi almeno per quello che mi riguarda sono in linea con quello che dice il Sindaco. Quindi mi sento onestamente io in difetto per la mancata sensibilità su un tema come questo. Per il resto basta, grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Malacarne. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie mille, Presidente. Credo che nel tentativo di riparare ciò che è poco riparabile si stia facendo un po' di confusione o perlomeno, come ha detto anche il Sindaco, la topa continua a essere peggio del buco, perché alle scuse del Sindaco ci saremmo fermati qua. Consigliera Beccia, volevamo porre alla votazione 4 emendamenti e vi avremmo chiesto di modificare con 4 emendamenti diversi il documento, il nostro documento è composto di 14 paragrafi, ne avreste lasciati 4 su 14 paragrafi, per cui non è che avesse chiesto di emendare qualche parola che vi sembrava poco opportuna, che vi sentivate offensiva, avete stravolto totalmente il documento e ne avete scritto un altro. "Parole offensive", fino al quarto paragrafo è rimasto identico, comincia a essere cambiato quando si parla di custodire la memoria, di Costituzione, di resistenza, quando si parla di antifascismo, quando si parla di cerimonia privata, avete tolto il fatto che abbiamo riportato che questa cerimonia i Consiglieri di minoranza non la conoscevano, avete tolto che abbiamo riportato che i Consiglieri di maggioranza non la conoscessero, avete tolto che abbiamo riportato che la giunta, l'assessore Di Bisceglie, questa cosa non lo sapesse. Qual era la cosa grave e improponibile di scrivere su un documento che la maggioranza, la minoranza e l'Assessore non conoscevano il fatto che ci fosse una cerimonia? Che fastidio dava lasciare quel paragrafo, ad esempio, e quello successivo? Avete voluto cancellarlo, lei dice "questa può essere una provocazione", la potevo anche accettare quanto riguardava don Fulvio Bertini, ma anche lì mica è colpa mia se avete fatto una foto con don Fulvio dicendo "grazie di aver partecipato alla cerimonia". Se passavo di lì o facevate la fotografia pure a me dicevate "grazie per aver partecipato alla cerimonia". Ho capito, ma stavo andando magari al cimitero per i fattacci miei. Quindi bisogna anche essere un po', come dire, coerenti nelle cose che si dicono. Inoltre, quello che ci avete presentato è una mozione. Quello che ci avete presentato, il documento che impegna il Sindaco e la Giunta, è una mozione che impegna il Sindaco e la Giunta. Quello che abbiamo presentato noi è un altro strumento. È un ordine del giorno che chiede ai Consiglieri comunali di esprimersi su una cosa, su un argomento, di dire se su quella roba lì si è d'accordo o non si è d'accordo. Ciò non impedisce di fare anche poi successivamente una mozione che faccia una proposta, tanto che la parte della mozione che faceva una proposta l'abbiamo accolta, non vi abbiamo detto no, "siamo disponibili ad accogliere il senso propositivo che avete voluto dare, ma sono due cose diverse". E se è vero com'è vero che il Sindaco si è scusato, che siete d'accordo con il fatto che ci sono delle responsabilità oggettive dell'amministrazione in quanto è accaduto, se siete d'accordo sul fatto che quello che è successo non deve accadere più, mi chiedo quale problema ci sia, perché l'amministrazione lavora per atti, a votare un atto che dice abbiamo sbagliato. Quello che dice questo ordine del giorno è semplicemente confermare quello che dice il Sindaco, che è stato fatto un errore, che questo errore non va fatto più. Ma piuttosto che prendervi questa responsabilità la ribaltate dall'altra parte, "è colpa vostra che non accettate di cambiare totalmente un documento che abbiamo presentato", trasformandolo da un ordine del giorno che esprime un parere a una mozione che impegna a far qualcosa. Non si amministra così, non si rispetta i ruoli delle parti in Consiglio Comunale così. Perché voi, sa, consigliera Beccia, lei ci avrebbe proposto 4 emendamenti, voi avete i numeri e sarebbero passati, anche quelli che magari a noi non andassero bene e di 4 emendamenti noi abbiamo semplicemente detto che ci andavano bene quelli della seconda pagina e che li avremmo votati con voi, quelli della prima pagina erano emendamenti che non ci sarebbero andati bene, che se avessimo messo in votazione sarebbero passati, avete la maggioranza dei numeri! Ma sui documenti della minoranza non si può fare così, perché altrimenti qualunque documento proposto dalla minoranza verrebbe stravolto. Si fa una proposta di emendamenti, chi ha proposto il documento guarda la proposta di emendamenti e dice, va bene, ci può stare, questa roba la posso accettare, sono disponibile ad accettare l'emendamento, questa roba non ci può stare. Perché se avessimo accettato di porre ai voti i vostri emendamenti, tutti, sarebbero passati, ma avremmo stravolto il nostro documento. Dei 4 emendamenti che avreste proposto avremmo accettato gli ultimi 2, li avremmo accettati. Avete deciso di non presentarli. Funziona così, perché se avessimo detto "presentate gli emendamenti" sarebbero passati. Ma quello che è scritto qui non è quello che volevamo dire noi e quindi non l'abbiamo accettato. Avremmo accettato tutte le vostre proposte verso il futuro e le avremmo votate con voi. Avete deciso di ritirarli, di non presentarli, vabbè, ma è una scelta, è una responsabilità solo e soltanto vostra. Detto questo, mettiamo in votazione, se non ci sono altri, questo ordine del giorno per quello che è- ho visto il consigliere Padovani- ribadendo il fatto che semplicemente si vota perché il Consiglio Comunale vota le scuse e vota il fatto di essere d'accordo con quello che ha detto il Sindaco, vota il fatto che questa cosa è andata male e non andava fatta in questo modo. Il non votare quest'ordine del giorno in fondo è dire "sì, il Sindaco si è scusato, ma io la responsabilità e un impegno non lo prendo".

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego, consigliere Padovani.

Il Consigliere Padovani: Il consigliere Albini è il "se", se mi avesse fatto parlare l'altra volta sarebbe finita lì; se il Sindaco avesse parlato prima sarebbe finita lì; se non avesse parlato Padovani sarebbe finita lì; se Beccia non avesse detto niente sarebbe finita lì. Ma adesso vogliamo prenderci in giro? Cioè, io mi sento preso in giro sinceramente, eh. Voi sareste arrivati qui come un treno con quel documento, indipendentemente dai se precedenti. E comunque non vado oltre perché sennò perderemmo altro tempo, perché tanto mi dà l'impressione che siamo su posizioni completamente diverse. Anche se poi alla fine diciamo le stesse cose con parole diverse, perché il nostro documento diceva le stesse cose vostre, con una piccola differenza: noi davamo anche le regole per arrivare a migliorare questa situazione. Concludo per dare una risposta flash al consigliere Ciocca: noi siamo amministratori e la politica la facciamo fuori. No, no, la politica la facciamo fuori, qui dobbiamo amministrare. Quando cominciamo a fare discorsi tipo quello che ha fatto lei prima significa che con l'amministrare serve abbastanza poco. Stiamo facendo dietrologia, stiamo facendo storia, stiamo facendo ideologia. Qui con l'ideologia non andiamo da nessuna parte. Noi vogliamo migliorare le situazioni del paese e le possiamo migliorare solo facendo delle proposte che vadano nella direzione di migliorare il paese. Poi il resto, fuori, possiamo fare tutto quello che vogliamo. Grazie.

Il Consigliere Albini: Posso 20 secondi?

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Padovani.

Il Consigliere Albini: Devo solo delle scuse al Sindaco perché mi ero dimenticato che il 3 di giugno non era presente, per cui le chiedo, almeno resta a verbale, mi ero dimenticato che non ci fosse. Poteva farlo l'Assessore ma (*incomprensibile*).

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego, consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Grazie Presidente. Ma io devo dire che in 30 anni non ho mai visto un Sindaco chiedere scusa a qualcuno in Consiglio Comunale, né in Provincia, né tantomeno in Consiglio Comunale di Trezzano. Stasera dopo l'intervento del Sindaco io mi aspettavo degli interventi un poco diversi da quelli che sono stati fatti. Sono stati fatti interventi solo cercando di trovare i colpevoli, ma il colpevole l'ha detto il Sindaco, l'ha ammesso, "ho sbagliato". Cioè, il colpevole ce l'avevamo qua. Poi è chiaro che di conseguenza sbaglia tutta la maggioranza e di conseguenza il Sindaco ha una squadra di Assessori, quindi più vicino a lui sono gli Assessori che avrebbero dovuto consigliare e poi ci siamo noi Consiglieri comunali. È chiaro che di conseguenza, come dice il Sindaco, sbagliamo un po' tutti. Ma dopo alle parole del Sindaco io mi aspettavo un intervento molto diverso da parte pure della minoranza, non solo dalla maggioranza. Qui dobbiamo imparare a svolgere i propri ruoli. L'opposizione fa l'opposizione, la maggioranza impari a far la maggioranza, sennò non si va da nessuna parte. Cioè, se la minoranza fa la minoranza, fa l'opposizione, perché su quelle parole espresse da alcuni Consiglieri comunali di maggioranza, in buona fede secondo me, per mancanza di esperienza politica, espressa anche pubblicamente e questo dimostra l'ingenuità dei Consiglieri di maggioranza, voi l'avete strumentalizzata, tanto è vero che il vostro documento, la parte finale, fa riferimento alle due dichiarazioni dei due Consiglieri di maggioranza. Questa è strumentalizzazione politica perché voi pensavate evidentemente che grazie a quelle dichiarazioni poi in Consiglio Comunale si sarebbero comportati in modo forse diverso da come si comportava la maggioranza e quindi oggi vi trovate un po' spiazzati. Ma finiamola di giocare, Albini. Il Sindaco è stato chiaro, si è assunto la responsabilità (*incomprensibile*) le parole del Sindaco, che non è un atto di debolezza, Sindaco, il suo, è un atto di grandezza, perché una persona che ammette di aver sbagliato non è debole, è forte, per me più forte di

quando lei possa pensare e quindi bisognerebbe solo dirgli grazie, grazie Sindaco, invece di dire no, no, no, facciamo finta che il Sindaco non ha detto niente, parliamo di documenti, documento letto, non letto. Ormai tutto ciò che è stato fatto alla sua dichiarazione bisogna dire grazie e basta, non bisogna andare oltre. Invece no, stasera si è cercato di assistere a una strumentalizzazione. Poi l'intervento di Ciocca è molto politico, molto estremista anche, devo dire la verità, che non posso mai condividere, Ciocca, dico sinceramente. Io la rispetto molto, però l'intervento suo, l'ultimo intervento che ha fatto è politichese puro. Qua non stiamo parlando di politica, stiamo parlando che era giusto fare il 2 giugno la manifestazione dell'ottantesimo della nascita della Repubblica, sì o no? E basta. Non da fare una (**incomprensibile**). Se vogliamo fare un ragionamento politico facciamolo pure, poi chi scrive la verità è chi vince e non chi ha perso, per cui lasciamo stare, andiamo avanti, no? Quindi dopo l'intervento del Sindaco bisognava chiudere il discorso, bisognava dire grazie e basta. Invece no, ho assistito a una strumentalizzazione totale che non ha senso onestamente. Cioè, se il Sindaco non avesse chiesto scusa davo ragione a voi, "avete ragione", ma il Sindaco ha ammesso di aver sbagliato, ragazzi, ma ve ne rendete conto o no? Più di così cosa deve fare? Deve inginocchiarsi a voi e chiedere scusa in ginocchio? Non ho capito io! Però l'ha detto al Consiglio Comunale, significa che l'ha detto alla città. Noi siamo rappresentanti dei cittadini, mica siamo rappresentanti di noi stessi e quindi l'ha detto alla città "scusa", pigliate atto di quello e rasserenatevi, ritirate questi documenti che non servono a niente, che noi ve lo bocceremo, è chiaro che ve lo bocceremo, che non ha senso a questo punto e quindi è inutile discutere ancora di andare avanti a far polemiche, le polemiche non servono a niente. Per me l'atto di umiltà del Sindaco vale molto più dei documenti che avete fatto voi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Russomanno. Prego, consigliere Beccia.

La Consigliera Beccia: Consigliere Russomanno, condivido tutto, tranne che la nostra scelta fosse di ingenuità politica, glielo dico con molta tranquillità, va bene? Quindi prima di dare dei giudizi... (**intervento fuori microfono del consigliere Russomanno**) E noi ce le assumiamo, noi ce le assumiamo le nostre responsabilità. Uno, non parli non al a microfono perché altrimenti poi dopo non si sente e sembra che parlo da sola io; due, ce le assumiamo le nostre responsabilità, io ho fatto un discorso, probabilmente non ha sentito, probabilmente non avete sentito... Io le palle non ce le ho, consigliere Russomanno, in termini fisici ma forse ne ho più di qualcuno seduto qui, ok? Quindi stia buono un attimino. Detto questo, non diamo spettacolo su cose che veramente sono antipatiche. Noi come Fratelli d'Italia ci assumiamo sempre la responsabilità di quello che facciamo, penso di aver fatto un discorso molto chiaro e non si preoccupi di come poi voteremo noi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliera Beccia. Prego, consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Grazie, Presidente. Una breve considerazione sul nostro ruolo. Il nostro ruolo è politico-amministrativo perché quando io ho fatto anche l'amministratore di condominio, allora quello era un ruolo amministrativo, invece il nostro è un ruolo politico-amministrativo. E chi lo conferma? Lo conferma il consigliere Russomanno quando dice "la storia l'hanno scritta quelli che hanno vinto", questo è un concetto politico legittimo. Io la penso molto diversamente, ma è legittimo ma perché in questa istanza non dobbiamo solo rattoppare quattro strade, dobbiamo anche dirci qualcosa in termini politici e in termini politici questo è stato il mio intervento che è il mio, è la convinzione che ho io, grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Ciocca.

Il Consigliere Albini: Mozione d'ordine, mi scusi, Presidente.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego.

Il Consigliere Albini: A parte il fatto che il divertente battibecco tra i consiglieri Russomanno e Beccia mi appassiona tantissimo ed è stato anche molto (**breve assenza audio**) la invito a rispettare gli interventi, due interventi, c'è qualcuno che ne ha già fatti 4-5 su questo punto, eh, però quando siamo noi a farne più di uno o sfioriamo di 30 secondi è un problema. Se la maggioranza fa 4- tu no, tu no, tu no, anche tu non l'hai fatto, ma tu- poi è divertente vedervi perché almeno uno capisce come funzionano le dinamiche. Ma detto questo, vediamo di mantenere il regolamento sempre, non solo quando fa comodo.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Grazie, Presidente. Allora, sposando anche le parole della Capogruppo di Fratelli d'Italia e del Capogruppo di Noi Moderati riportate nel dispositivo dell'ordine del giorno sentiamo come un dovere non in contrasto con le scuse del Sindaco assumere ferma posizione nel dichiarare che non funziona così e che per la Festa della Repubblica si può dare di più, frase a voi familiare, perché le lettere della Prefettura, checché ne diciate, vi inchiodano. Il nostro voto è favorevole.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Altre dichiarazioni di voto? Passiamo al voto. Ah, prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie mille. Va da sé che sposo le parole del consigliere Spendio e le parole che abbiamo letto. Il Partito Democratico crede che il Consiglio Comunale abbia il dovere di esprimersi su quello che ha detto e di ringraziare il Sindaco per le scuse, perché io le ho apprezzate molto e sono d'accordo con te, chi è capace di chiedere scusa fa un atto veramente di grandezza, utilizzo la stessa parola che ha usato lei, consigliere Russomanno, e credo che in tanti debbano imparare a saper chiedere scusa quando sbagliano, non tutti ne sono capaci, il Sindaco lo è stato ed è da apprezzare, proprio per quello ho detto ci si poteva fermare lì. Non ci si è fermati, si è voluto andare avanti, quello che è emerso mi fa dire che è ancora più importante che quest'ordine del giorno venga approvato e ovviamente il voto del Partito Democratico sarà favorevole.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Passiamo al voto. Votiamo l'ordine del giorno. Con 7 voti favorevoli, 8 contrari e 2 astenuti, favorevoli Claudio Albini, Vittorio Ciocca, Maria Cristina De Filippi, Giuseppe Mario Malacarne, Domenico Antonio Spendio, Sandra Volpe, Alice Grumelli, contrari Antonella Carnovale, Teresa Carnovale, Ernestina Antonietta Morandi, Giuseppe Russomanno, Pietro Stroppa, Samantha Beccia, Deborah Stivala e Ivano Padovani, astenuti Stefano Amente, Giuseppe Luigi Morandi, l'ordine del giorno viene bocciato.



COMUNE DI TREZZANO SUL NAVIGLIO

PROVINCIA DI MILANO

Via IV Novembre, 20090

Proposta N. 2026 / 1732

Servizi Affari Generali e Amministrativi

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI PARTITO
DEMOCRATICO - AVS IL PONTE E NOI PER TREZZANO SU: "MANIFESTAZIONI DEL 2
GIUGNO 2026".

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Per i fini previsti dall'art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n° 267e dell'art. 147 bis, si esprime
sulla proposta di deliberazione in oggetto parere *FAVOREVOLE* in merito alla regolarità
tecnica.

Lì, 09/06/2026

IL FUNZIONARIO
PERVERSI CRISTIAN

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)